

Mannarino incanta Monte d'Accoddi

Il cantautore romano ha chiuso il festival "Abbabula"

SASSARI

BRITISH POP

Addio a Cilla Black, amica dei Beatles

Addio a Cilla Black, cantante degli anni Sessanta e star televisiva grande amica dei Beatles. È morta in Spagna all'età di 72 anni. La cantante, attrice e presentatrice televisiva inglese divenne famosa per la sua vicinanza ai Beatles e poi affermata sulla scena del British Pop.



Priscilla White (questo il suo vero nome) è stata trovata senza vita nella sua casa vicino a Marbella, hanno riferito i media inglesi. Nata a Liverpool, Cilla Black aveva iniziato a lavorare come guardarobiera al celebre e mitico Cavern club in cui mossero i primi passi proprio i Beatles. Furono i Baronetti a presentarla al proprio manager, permettendole di pubblicare il suo primo disco nel 1963 con due canzoni finite prime in classifica, «You're My World» e «Anyone Who Had a Heart». In seguito aveva pubblicato ben

quattordici album e nel 1968 le fu affidato un talk show televisivo, dando il via a una fortunata carriera da presentatrice con programmi come «Surprise Surprise», antesignano di «Carramba che sorpresa», e «Blind Date» che organizzava appuntamenti al buio. Tra i primi a renderle omaggio Joan Collins e il First minister scozzese, Nicola Sturgeon, che l'ha ricordata come «uno degli idoli» della sua giovinezza.

Chiusura in bellezza per il festival Abbabula che ha salutato l'edizione 2015 con un'altra grande serata in musica culminata nell'atteso concerto del cantautore romano Alessandro Mannarino, artista che ha richiamato negli spazi di Monte d'Accoddi migliaia di fan da tutta la Sardegna. L'artista ha proposto al pubblico il suo nuovo e innovativo progetto, "Corde 2015", sua personale e innovativa scommessa. L'idea parte dalla voglia di riscoperta e di trasformazione, si sviluppa lungo la ferma volontà di riuscire a toccare le più profonde corde dell'animo della gente attraverso il messaggio in musica, diffuso dall'artista sul palco e amplificato dagli strumenti musicali, che sanno urlare forte e sussurrare, dando nuova veste e nuova vita a testi e canzoni proposti nella più totale e limpida semplicità. E per questo ancora più veri, più sentiti, più cantati, più apprezzati. Mannarino ha regalato ai suoi fan uno spettacolo intenso, ha cantato e suonato senza risparmiarsi rispondendo alle richieste del pubblico, inviando messaggi d'amore alla Sardegna e concedendosi con massima disponibilità a bis, autografi e foto di rito.

Ad aprire l'ultima serata del festival è stato il Luigi Frassetto Quartet con "Musiche per tramonti" - produzione originale Abbabula - set costruito e pensato appositamente per il calar del sole sull'altare di Monte d'Accoddi. A seguire è esploso sul palco il dinamismo artistico made in Sardegna di Claudia Aru. Poco dopo mezzanotte, sono state invece le sperimentazioni elettroniche del duo sassarese MowMan a salire alla ribalta del festival, in un viaggio nella terza dimensione, illuminato dalla luna e dalle visionarie proiezioni di Marco Piras. A chiudere tre intense serate di musica e spettacoli in una particolare location con il sito di Monte d'Accoddi che ha dato al festi-

val un fascino unico. Un successo di pubblico. Un tripudio di musica. Una vittoria del rispetto per la storia e per l'ambiente.

Scommessa dunque vinta dagli organizzatori, la cooperativa Le ragazze terribili: «Portare Abbabula a Monte d'Accoddi - sottolinea Barbara Vargiu, Barbara Vargiu, direttore artistico - era una sfida complessa ma stimolante, che abbiamo portato avanti senza esitazioni. Il comune di Sassari ha permesso all'idea di diventare realtà, il festival ha preso forma in un luogo magico fatto di pietre, storia e suggestioni, componenti che hanno reso unica questa diciassettesima edizione. Non possiamo che essere soddisfatti per il risultato ottenuto, frutto del lavoro, della partecipazione e del trasporto con cui tutti gli artisti si sono esibiti sul palco, colpiti dalla bellezza del luogo e dal calore del pubblico sassarese e isolano». (red.c)



Jasmine Trinca con il Premio Gian Maria Volonté (foto di Nanni Angeli)

» Migliaia di persone per l'ultima serata della manifestazione che ha visto sul palco anche Luigi Frassetto con il suo quartetto, Claudia Aru e il duo sassarese MowMan

» Scommessa vinta dagli organizzatori, la cooperativa Le ragazze terribili, che hanno scelto il sito dell'altare preistorico come nuova location per le tre intense giornate di musica

Qui accanto Mannarino a Monte D'Accoddi per il festival Abbabula (foto di Ivan Nuvoli) A sinistra la cantante inglese Cilla Black scomparsa ieri in Spagna



IL FESTIVAL DELLA MADDALENA

Jasmine Trinca prima attrice a ricevere il Premio Volonté

LA MADDALENA

Un'emozionata Jasmine Trinca ha ricevuto sabato sera il Premio Gian Maria Volonté assegnato ogni anno alla Maddalena all'interno del festival "La valigia dell'attore". Dopo attori del calibro di Toni Servillo, Fabrizio Gifuni, Valerio Mastandrea, Elio Germano (vincitori nelle ultime edizioni) il premio è andato all'attrice, prima donna alla quale viene assegnato.

A consegnarglielo Gianfranco Cabiddu in rappresentanza del circuito di festival "Le isole del cinema" e Francesca Solinas, presidente onorario del Premio Solinas. Dedicata alla figlia Elsa, sei anni, arrivata con

lei alla Maddalena. Nell'attribuzione del premio i giornalisti e critici Enrico Magrelli e Boris Sollazzo hanno voluto sottolineare il valore delle scelte che hanno guidato la carriera di Jasmine Trinca, iniziata magari un po' per caso (con un provino per "La stanza del figlio" di Nanni Moretti), ma proseguita con scelte importanti "per seguire un percorso e un flusso che l'ha portata ad approdare a grandi autori e grandi attori". Seguendo in fondo l'esempio di Volonté che come dice la motivazione del riconoscimento "era Gian Maria Volonté non solo per le sue qualità immense ma anche per i suoi sì appassionati e i suoi no ostinati".

CALA GONONE JAZZ FESTIVAL Report

MESSAGGIO PUBBLICITARIO A PAGAMENTO

Cala il sipario sul Cala Gonone Jazz Festival e l'ultima giornata è stata composta da concerti formidabili e singolari. Alle Grotte del Bue Marino Luisa Cottifogli, Aldo Mella e Gigi Biolcati si sono impegnati nella realizzazione di sfide alla natura dell'auditorium roccioso, con un pieno coinvolgimento del pubblico e improvvisazioni per creare un'orchestra messa a punto da voci, percussioni e battiti secondo uno stile eccentrico e sperimentale. All'Acquario, la grande attesa per i Tempi di Cris e le loro influenze

anni '70 reinventate confrontandosi con l'assurdo della modernità non hanno lasciato delusi. Pregevole, l'intervento del polistrumentista e compositore Matteo Pastorino con il chitarrista folk Zamua.

Uno strepitoso Alberto Pibiri -con una performance eseguita in veste di accompagnamento per la jazz child Sheila Jordan, insieme all'ottima esecuzione al contrabbasso di Alessandro Atzeni- ha avuto la sua rivale artistica nei confronti del pubblico italiano che ancora lo conosce poco e siamo sicuri che da

questo momento non lo dimenticheranno. Il volto sorridente e smagliato, hanno tratto in inganno in un primo momento: Pibiri ci sa fare e ha l'indole di un navigato jazzista, nonostante l'età.

La Jordan, energica ed esuberante, trae da questo sodalizio molta della vitalità dimostrata sul palco. L'arte si nutre e si rigenera e lo fa senza necessità di affettazione, bastano gli sguardi protettori e confortanti tra i musicisti, un trio da non trascurare e da seguire con grande attenzione.



Sheila Jordan